

In occasione della tradizionale cena della DASV durante la Fiera del Francobollo, quest'anno svoltasi congiuntamente alla Royal Philatelic Society di Londra, Claudio Ernesto Mario Manzati, è stato insignito della Plakette SAVO (nell'immagine di seguito), uno dei massimi riconoscimenti internazionali di Filatelia e Storia Postale sino ad ora ottenuto solo da due italiani in precedenza).



Nell'immagine di seguito uno dei momenti delle cerimonia



Claudio Manzati (sulla sinistra) riceve il premio da Klaus Weis (Presidente DASV), Thomas Mathà sulla destra

La “Laudazio” preparata e presentata da Thomas Mathà.

Egregi signori e signore, cari amici della storia postale,

quando oggi l'Associazione tedesca dei collezionisti di lettere antiche (DASV) conferisce la sua targa SAVO, attinge a un riconoscimento antico quanto lo studio organizzato delle lettere antiche stesso: il barone Anton Kumpf-Mikuli, fondatore della SAVO a Vienna, la istituì nel 1933 e, dal 1969, la DASV ne ha ereditato il diritto di conferimento – come espressione della tradizione internazionale della nostra associazione.

La volontà del fondatore rimane immutata fino ad oggi: si intende onorare un risultato eccezionale nel campo della storia postale – attraverso la ricerca, il lavoro archivistico di importanza generale o pubblicazioni di ampio respiro che forniscano a un settore collezionistico una base interessante per tutti.

Il vincitore di quest'anno ha unito in modo eccellente tutti e tre i campi citati in una sola persona.

Chi osserva l'opera di Claudio Manzati rimane innanzitutto colpito da una versatilità davvero fuori dal comune. I suoi interessi collezionistici e di ricerca spaziano dai settori classici a quelli moderni, dalla filatelia specialistica italiana a temi di respiro internazionale.

Per questo, nel settembre 2025 la sua terra natale gli ha conferito uno dei suoi più alti riconoscimenti: l'iscrizione nel Libro d'oro d'onore della filatelia italiana.

Nella motivazione non è stato valorizzato solo il collezionista, ma soprattutto l'organizzatore, il mecenate e l'uomo che si impegna con instancabile efficienza a favore degli eventi del movimento filatelico – qualità che lo hanno reso, da molti anni, un partner stimato anche per la nostra associazione.

Manzati è stato per 12 anni presidente della CIFO, l'associazione italiana dei collezionisti di francobolli italiani, che ha guidato con impegno e professionalità, dimostrandosi inoltre sempre pronto a mettere a disposizione i propri mezzi in qualità di mecenate al servizio della causa – un atteggiamento che ai nostri giorni non è più scontato.

È Fellow della Royal Philatelic Society di Londra e ha ricoperto il ruolo di commissario e delegato internazionale dell'Italia in innumerevoli esposizioni in tutto il mondo – dalle grandi esposizioni mondiali della FIP fino a manifestazioni come l'Esposizione mondiale specializzata di Macao. Un uomo che getta ponti tra le tradizioni filateliche nazionali.

Oggi è anche membro del consiglio direttivo della FEPA e si impegna a favore della filatelia organizzata a livello europeo.

E con questo arriviamo al cuore di ciò che questo riconoscimento rappresenta: Claudio Manzati è un artefice della comprensione internazionale nella nostra disciplina. La storia postale è per sua natura transnazionale – la posta non conosce confini, e quindi nemmeno la sua ricerca deve conoscerne. Manzati non si è mai limitato a predicare questo principio, ma lo ha messo in pratica. Sia come commissario italiano alle esposizioni internazionali, sia come mediatore tra associazioni, accademie e circoli di collezionisti in Europa e oltre, sia nel coltivare i rapporti con le grandi istituzioni filateliche, dal presidente della FIP all'Académie Européenne de Philatélie: il suo obiettivo è sempre stato quello di concepire e trasmettere la storia postale come patrimonio culturale comune di tutte le nazioni.

È significativo che la nascita della sua grande opera editoriale coincida con uno dei momenti salienti a livello internazionale della nostra categoria: alla Stockholmia 2019, dove la nuova rivista – POST HORN – è stata presentata per la prima volta al pubblico internazionale, e poco dopo a Plovdiv, dove il numero 0 è stato consegnato nientemeno che a S.M. il re Simeone II di Bulgaria. Fin dall'inizio, POST HORN è stato baciato dalla fortuna a livello internazionale – un segno che Manzati ha voluto dare consapevolmente.

Dal 2019 Claudio Ernesto Manzati è direttore e editore di POST HORN – Magazine of International Postal History, l'unica rivista internazionale di storia postale che parte dall'Italia per raggiungere il mondo. Due volte all'anno, con circa un centinaio di pagine per numero, in lingua inglese – e da alcuni anni anche in un'edizione italiana – la rivista propone ricerche di storia postale provenienti da tutto il mondo, curate da autori di fama internazionale e caratterizzate da un'eccellente impaginazione grafica.

Fin dall'inizio, Manzati è riuscito ad attirare come autori grandi nomi della letteratura filatelica e a creare una rivista che non considera lettere e documenti come oggetti da collezione isolati, ma come testimonianze della storia – rendendo così accessibile la storia postale a un pubblico che va oltre la ristretta cerchia dei collezionisti.

Il successo gli ha dato e gli dà ragione: POST HORN ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali – tra cui il Premio Stampa dell'Académie Européenne de Philatélie (2021) e medaglie d'oro alle esposizioni internazionali di Atene (Notos 2021), Londra (2022) ed Essen (2023), nonché con un Gran Premio d'Oro alla Balkanphila di Salonicco (2024).

Nel 2023 la Royal Philatelic Society di Londra lo ha invitato a essere presentato, insieme al *London Philatelist*, nell'ambito del Crawford Festival dedicato alla letteratura filatelica – un onore riservato a poche riviste. Si può tranquillamente affermare che POST HORN è forse la più imponente tra le pubblicazioni filateliche periodiche dei nostri giorni e porta l'impronta del suo editore in ogni pagina.

Accanto alla rivista, c'è una collana di monografie che si può giustamente definire la crème de la crème della moderna letteratura postale. Con il marchio POST HORN, Manzati pubblica volumi di straordinaria profondità scientifica e di altrettanto straordinaria qualità artistica – multilingue, per lo più concepiti in versione bilingue italiano-inglese, riccamente illustrati e, in una parola: di un livello tale da essere premiati con l'oro e il grande oro dalla giuria internazionale delle categorie letterarie.

Solo due esempi recenti: il volume "Mail & Might – The Struggle for Supremacy in Ottoman Jerusalem 1872–1917", pubblicato da POST HORN, ha ottenuto una medaglia d'oro grande all'Egyptphila 2026 al Cairo con 95 punti – un'opera che dimostra come la storia postale non sia un semplice annesso della filatelia, ma una lente critica attraverso la quale comprendiamo come gli imperi comunicassero, competessero e affermassero il proprio potere.

E il volume di oltre quattrocento pagine presentato di recente sulla «Storia postale della Romagna 1859–1860», frutto di trent'anni di ricerca e pubblicato anch'esso dalla casa editrice POST HORN, documenta in modo impressionante come il lavoro sulle fonti storico-postali e la storia del Risorgimento italiano si intreccino – un esempio lampante di ciò che l'atto costitutivo della nostra targa definisce «ricerche archivistiche di rilevanza per la collettività».

Signore e signori, rileggiamo ancora una volta l'intento fondativo della targa SAVO: un risultato eccezionale nel campo della storia postale – attraverso la ricerca, il lavoro

archivistico di importanza generale o pubblicazioni di ampio respiro che aprono a un settore collezionistico una base interessante per tutti. Claudio Ernesto Manzati soddisfa questa clausola non solo in un punto, ma in tutti e tre: come ricercatore e collezionista poliedrico, come organizzatore di incontri internazionali, come commissario e mediatore tra le nazioni filateliche – e soprattutto come editore che, con POST HORN e la sua collana di monografie, ha fissato nuovi standard di eccellenza nella letteratura internazionale di storia postale.

La sua opera si basa su una filosofia: che la storia postale è una scienza internazionale, che le lettere e i documenti sono testimoni della storia di tutti i popoli e che vale la pena pubblicare questo patrimonio nella forma più raffinata del terzo millennio. Per questa convinzione, per questa opera e per l'amicizia che ha sempre dimostrato alla nostra associazione e alla filatelia tedesca delle lettere antiche, oggi diciamo:

Grazie, Claudio!

At the traditional DASV dinner during the Stamp Fair – held this year in conjunction with the Royal Philatelic Society of London – Claudio Ernesto Mario Manzati was awarded the SAVO Plaque (image below), one of the highest international honours in philately and postal history.



The image shows one of the moments from the ceremony



Claudio Manzati (on the left) , receive the award from Klaus Weis (President of DASV) and Thomas Mathà (on the right)

Below is the 'Laudatio' prepared and presented by Thomas Mathà.

Ladies and gentlemen, dear friends of postal history,

when the German Association of Collectors of Ancient Letters (DASV) awards its SAVO plaque today, it draws upon a tradition as old as the organised study of ancient letters itself: Baron Anton Kumpf-Mikuli, founder of SAVO in Vienna, established it in 1933, and since 1969 the DASV has inherited the right to award it – as an expression of our association's international tradition.

The founder's intention remains unchanged to this day: the aim is to honour an exceptional achievement in the field of postal history – through research, archival work of general significance or wide-ranging publications that provide a collecting community with a foundation of interest to all.

This year's winner has excellently combined all three of the aforementioned fields in a single individual.

Anyone examining Claudio Manzati's work is struck, first and foremost, by his truly extraordinary versatility. His collecting and research interests range from classical to modern fields, from specialist Italian philately to themes of international scope.

For this reason, in September 2025, his home region bestowed upon him one of its highest honours: entry into the Golden Book of Honour of Italian Philately.

The citation recognised not only the collector, but above all the organiser, the patron and the man who works with tireless efficiency to support events within the philatelic movement – qualities that have made him, for many years, a valued partner for our association as well.

Manzati served for 12 years as president of CIFO, the Italian association of collectors of Italian stamps, which he led with dedication and professionalism, whilst always proving ready to make his own resources available as a patron in the service of the cause – an attitude that is no longer taken for granted in this day and age.

He is a Fellow of the Royal Philatelic Society in London and has served as commissioner and Italy's international delegate at countless exhibitions around the world – from the major FIP World Exhibitions to events such as the Macau Specialised World Exhibition. He is a man who builds bridges between national philatelic traditions.

Today, he is also a member of the FEPA Executive Board and is committed to promoting organised philately at European level.

And this brings us to the heart of what this award represents: Claudio Manzati is a driving force behind international understanding within our discipline. Postal history is, by its very nature, transnational – the post knows no borders, and therefore neither should research into it. Manzati has never merely preached this principle; he has put it into practice. Whether as the Italian commissioner for international exhibitions, as a mediator between associations, academies and collectors' clubs in Europe and beyond, or in fostering relationships with major philatelic institutions – from the President of the FIP to the Académie Européenne de Philatélie – his aim has always been to conceive of and convey postal history as the shared cultural heritage of all nations.

It is significant that the launch of his major publishing project coincided with one of the highlights for our sector on the international stage: at Stockholm 2019, where the new magazine – POST HORN – was presented to an international audience for the first time, and shortly afterwards in Plovdiv, where issue 0 was presented to none other than His Majesty King Simeon II of Bulgaria. Right from the start, POST HORN has enjoyed international success – a sign that Manzati deliberately sought to convey.

Since 2019, Claudio Ernesto Manzati has been the editor-in-chief and publisher of POST HORN – Magazine of International Postal History, the only international journal of postal history that originates in Italy and reaches a global audience. Published twice a year, with around a hundred pages per issue, in English – and for the past few years also in an Italian edition – the magazine features research on postal history from around the world, curated by internationally renowned authors and characterised by excellent graphic design.

From the very beginning, Manzati has succeeded in attracting leading figures in philatelic literature as authors and in creating a magazine that does not treat letters and documents as isolated collectables, but as historical artefacts – thereby making postal history accessible to an audience that extends beyond the narrow circle of collectors.

Its success has proved him right: *POST HORN* has received numerous international accolades – including the Press Award from the Académie Européenne de Philatélie (2021) and gold medals at international exhibitions in Athens (Notos 2021), London (2022) and Essen (2023), as well as a Grand Gold Award at Balkanphila in Thessaloniki (2024).

In 2023, the Royal Philatelic Society of London invited him to be featured, alongside the *London Philatelist*, as part of the Crawford Festival dedicated to philatelic literature – an honour reserved for only a few magazines. It is safe to say that *POST HORN* is perhaps the most impressive of today's philatelic periodicals and bears the stamp of its publisher on every page.

Alongside the magazine is a series of monographs that can rightly be described as the *crème de la crème* of modern postal literature. Under the POST HORN imprint, Manzati publishes volumes of extraordinary scientific depth and equally extraordinary artistic quality – multilingual, mostly conceived as bilingual Italian-English editions, richly illustrated and, in a word: of such a high standard as to be awarded gold and grand gold medals by the international jury in the literary categories.

Just two recent examples: the volume *Mail & Might – The Struggle for Supremacy in Ottoman Jerusalem 1872–1917*, published by POST HORN, was awarded a Grand Gold Medal at Egyptphila 2026 in Cairo with 95 points – a work that demonstrates how postal history is not merely an appendage of philately, but a critical lens through which we understand how empires communicated, competed and asserted their power.

And the volume of over four hundred pages recently presented on the 'Postal History of Romagna 1859–1860', the result of thirty years of research and also published by POST HORN, impressively documents how work on historical postal sources and the history of the Italian Risorgimento are intertwined – a striking example of what the founding charter of our award defines as 'archival research of relevance to the community'.

Ladies and gentlemen, let us revisit once more the founding purpose of the SAVO plaque: an exceptional achievement in the field of postal history – through research, archival work of general importance or wide-ranging publications that provide the collecting community with a foundation of interest to all. Claudio Ernesto Manzati fulfils this criterion not just in one

respect, but in all three: as a versatile researcher and collector, as an organiser of international conferences, as a commissioner and mediator between philatelic nations – and above all as a publisher who, with POST HORN and its series of monographs, has set new standards of excellence in international postal history literature.

His work is based on a philosophy: that postal history is an international science, that letters and documents bear witness to the history of all peoples, and that it is worthwhile to publish this heritage in the most refined form of the third millennium. For this conviction, for this work and for the friendship he has always shown towards our association and towards German philately of antique letters, today we say:

Thank you, Claudio!